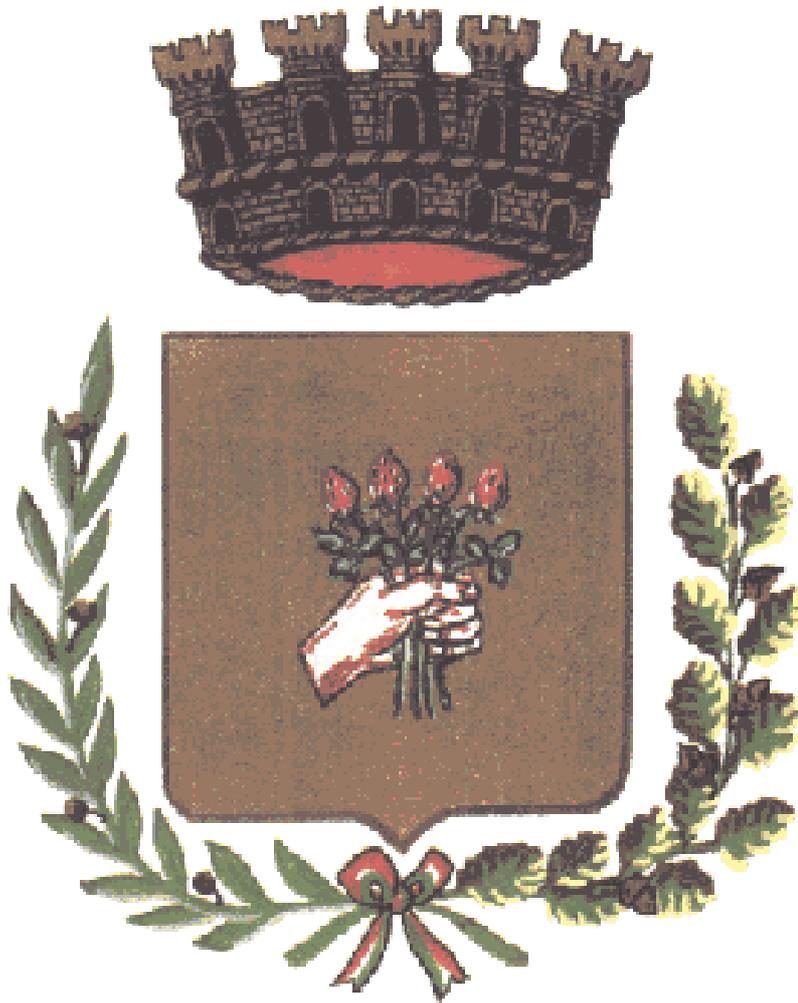


Città di Afragola



Consiglio Comunale, 22 Dicembre 2020

ATTI

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti, iniziamo con l'appello. Prego Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p), Caiazzo Antonio (a), Fusco Raffaele (a), Izzo Anna (a), Boemio Antonio (a), Castaldo Francesco (a), Sepe Maria Carmina (p), Di Maso Assunta Antonietta (a), Lanzano Antonio (p), Zanfardino Benito (a), De Stefano Vincenzo (a), Moccia Grazia (a), Montefusco Biagio (a), Ausanio Arcangelo (a), Fusco Francesco (p), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (a), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (p), Botta Raffaele (p), Castaldo Gennaro Davide (a), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Bencivenga Michele (p).

PRESIDENTE: 12 presenti, 13 assenti, la seduta è validamente costituita. Passiamola primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell’art.193 del D.Lgs.n.267/00”.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Buongiorno a tutti. Con la delibera n.120 del 17.11.2020 la Giunta Comunale ha proposto al C.C. di approvare l’assestamento generale di bilancio e la salvaguardia degli equilibri per l’esercizio 2020 ai sensi dell’art.175, comma VIII e art.193 del D.Lgs. n.267/00 e per l’effetto approvare i provvedimenti del riequilibrio volto al ripiano dei debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive in attesa di riconoscimento finanziabili con economia di spesa realizzati dalla mancata attuazione di alcuni interventi programmati ovvero da stanziamenti ridondanti rispetto alla reale necessità di alcune variazioni di bilancio resasi necessaria per dare seguito alle richieste del Dirigente circa la necessità di spesa congrua. Con deliberazione n.48 del 30.11.2020 il C.C. ha deliberato di non approvare l’assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l’esercizio 2020 ai sensi dell’art.175, comma VIII e art.193 del D.Lgs. n.267/00. Si è reso, pertanto, necessario proporre l’adozione dei soli provvedimenti di riequilibrio volta al ripiano dei debiti fuori bilancio con l’esclusione delle variazioni di bilancio già proposte con deliberazione di Giunta n.120 del 17.11.2020 e non più praticabili poiché non rientranti nella fattispecie disciplinare della lett. a) e g), comma III, dell’art.175 TUEL oltre il termine del 30 novembre. In sintesi, ma credo che sia abbastanza chiaro, l’abbiamo rivisitato il bilancio facendo variazioni solo ed escludendo quelle non commutabili con le scadenze di legge, vale a dire oltre il 30 novembre, ed inoltre non finanziabili con la copertura di debiti fuori bilancio. Ho i prospetti e c’è qui anche la dirigente, la dott.ssa Flagiello per ulteriori chiarimenti. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giustino. Prego.

GIUSTINO GENNARO: Aspettiamo la sua maggioranza? Non è una battuta. Si acclara sempre di più il principio della massima solitudine e dal punto di vista umano le sono vicino.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, credevo che dovesse intervenire in merito al riequilibrio. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno a tutti, al pubblico da casa che ci sta seguendo. Ormai in questo Municipio ci avete abituato a tutto, anzi a tutto e di più. Questa situazione politica-amministrativa ha messo in luce tutta una serie di debolezze della politica nostrana sia per quanto riguarda una maggioranza che ormai non c'è più, sia per quanto riguarda l'opposizione che spesso prese dalle smanie e manie di apparire non evita di fare anche spesso brutte figure, anzi pessime. Voglio partire da un dato il prof. Tuccillo, emerito professore di italiano, che probabilmente spesso pecca in giurisprudenza atteggiandosi spesso senza averne i titoli a, forse in ricordo dei tempi di quando faceva il legislatore, interprete autentico della norma cosa che non gli è più consentita, mi consentirà ogni tanto di qualche mio strafalcione visto che non sono certamente professore di italiano al liceo o all'istituto tecnico, non mi ricordo neanche. Dicevo, questa vicenda ha messo in luce una serie di debolezze della politica cittadina e soprattutto ha messo in luce il fallimento di trenta anni di politica per la quale parte me ne prendo la mia ove evidentemente rispetto al fatto che faccio il consiglieri da tanto tempo non sono immune da queste responsabilità, ma ho deciso da qualche tempo di non essere la politica che resiste, ma di essere semplicemente la politica che tira una linea e che su questa linea fa le sue conclusioni. Assistiamo in questa città da trentenni una cappa opprimente che nonostante figure importanti, soprattutto parlamentari di destra e sinistra, non hanno fatto altro che far perdere terreno a questa città. Mi ricordo che prima i C.C. di Afragola erano C.C. che stavano all'attenzione di un intero comprensorio, di un'intera area, che era l'area a nord di Napoli, venivano da Comuni vicini, venivano da Casalnuovo, venivano da Casoria, venivano da Acerra, ebbene dagli anni '80 ad avanti, quasi a ridosso degli anni '90, tutta questa primogenitura del Comune di Afragola si è andata perdendo. Casalnuovo ci ha superato, Casoria ci ha affiancato e sta andando via, Acerra sta mettendo la freccia, Cardito ci sta passando per sotto le gambe, Afragola in questi anni è rimasta al palo ed è rimasto al palo attardata su una riflessione che era quella della Stazione TAV. Allora, poniamo un primo punto di verità storica in questo Comune, la TAV è una cosa che questo Comune ha subito, nessuno può dirlo di averla portata, nessuno può dire di aver fatto la battaglia per non portarla, questo territorio la TAV lo ha subita, tanto è vero che il primo accesso a questo cantiere l'abbiamo fatto qualche giorno prima delle inaugurazioni giusto perché i referenti della TAV forse sollecitati

pure da parte dell'Amministrazione hanno permesso a questo C.C. una visita guidata e finalmente abbiamo scoperto che cosa era quel cantiere segreto. Perché dico questo? Perché, nel frattempo, abbiamo seguito la TAV, le Amministrazione che si sono succedute nel tempo di pari passo non hanno saputo sviluppare nemmeno l'idea dell'intorno TAV e oggi ci lamentiamo tutti quanti nonostante i ruoli che abbiamo avuto in questo Comune che la TAV è una Cattedrale nel deserto. Che la TAV venisse ad Afragola, una prima conferenza dei servizi, lo ha sottoscritto il Sindaco Caiazzo nel 1997 concessioni che non abbiamo rilasciato noi, ma il Ministro delle Infrastrutture. Allora, questo è un segno di una debolezza della politica afragolese che almeno dalla metà degli anni '90 ad oggi non ha saputo ancorarsi a un'idea di sviluppo che poteva vedere nella TAV il volano, un lancio per la comunità afragolese. Oggi, tutti a parlare di TAV, oggi tutto a parlare di fallimento, io dico che il fallimento di trent'anni di politica e poi vediamo pure chi sono stati gli artefici di questi trent'anni di politica, il fallimento di trent'anni di politica sta tutto nell'interno TAV nel quale non è che abbiamo un progetto, non è che abbiamo una proposta, non abbiamo nemmeno l'idea di sviluppo di quell'area. Vedete, perché parto da qui? Parto da qui perché nel corso degli anni c'è stato un continuo appiattimento verso il basso della politica che oggi, mi consentirai Sindaco, ha raggiunto livelli di punto di non ritorno, ha raggiunto livelli non sostenibili, ancora oppressi da quella cappa opprimente da chi da destra e da sinistra hanno la presunzione di governare presenti o non presenti le dinamiche di questo territorio. Allora, ritengo che lei sia un'esperienza archiviata, ritengo che chi anche come me ha fatto il consigliere comunale per tanti anni debba essere necessariamente un'esperienza archiviata, ci aspettiamo un sussulto di dignità da questa città, ci aspettiamo un sussulto di dignità che ci liberi da questa cappa, che spazzi via questa cappa opprimente che ha creato danni a questa città e che possa, finalmente in qualche modo, mettere a frutto tante intelligenze e tanti liberi spiriti nobili che pure abitano in questa città e che sono costretti a trovare il loro dimensionamento e realizzazione fuori dalle mura cittadine. Per quanto riguarda me e il gruppo che rappresento non siamo disponibili a giochi, per usare un parallelismo con quanto dice un consigliere di maggioranza o ex maggioranza, di potere. Venire in quest'aula stamattina, un'altra volta, alla luce di una diffida prefettizia e poi entreremo anche nel merito, per bocciare nuovamente il riequilibrio e per permettere ancora una volta un'ulteriore mercato delle vacche, perché sappiamo bene che con la bocciatura di oggi non si va a casa, sappiamo bene che con la bocciatura di oggi siamo

ancora nei termini della diffida per convocare un altro C.C., sappiamo bene che in questi diciassette giorni ancora una volta ci sarà il mercato delle vacche che sembra non trovare luce, sembra non trovare il sole in questo momento. Allora, la sfida stamattina siamo qua, ai 4 amici dell'ex maggioranza, la sfida qui all'opposizione che dice che vuole mettere un punto fermo a quest'Amministrazione non è quello di entrare nel merito di quest'atto, è quello di farci refertare dalla Segretaria comunale in 13 e porre fine a questa esperienza. Se questo è, allora il gruppo di "A Viso Aperto" sta qui con i suoi documenti di identità e con la sua determinazione ad andare a casa, se questo non è, mi consentite che noi non prestiamo più la nostra faccia, il nostro onore, la nostra credibilità a questi tipi di gioco, perché per quanto mi riguarda siamo giunti al capolinea, il tirare a campare non ci è mai appartenuto. La chiarezza che è insita in noi, il Viso Aperto che è noi non ci permette più di giocare questa partita in questo modo. Oggi, è inutile discutere di riequilibrio per arrivare ad una bocciatura, per arrivare ad un manifesto strumentale da mettere in città però con la consapevolezza che tra 7-10 giorni siamo qua dentro a votare il riequilibrio, magari fra qualche Assessore che va e qualche Assessore che viene, magari tra qualche sottogoverno che va e qualche sottogoverno che viene si trova anche la quadra. Noi questo non lo vogliamo consentire, quindi alla fine l'appello stanno qua i tredici, l'appello ai tredici è fermarci, farci refertare dalla Segretaria comunale e andarcene a casa e porre fine alla peggiore pagina di storia che sia stata mai scritta in questa città. Credo che da qui oggi non si possa andare via, io credo che da qui oggi non si possa scappare. Allora prima che politici siamo degli uomini, non sono abituato a tirare per la giacchetta nessuno, oggi non vi tiro per la giacchetta, oggi vi tiro per i capelli e vi tiro all'interno di un recinto che è un recinto di correttezza politica. Faccio appello ai tredici firmatari della mozione che se sono ancora convinti del valore di quella mozione, se sono ancora convinti che questa esperienza sia una esperienza per la quale bisogna scrivere la parola fine, the end, o mandiamoli a casa, è questa l'occasione, soprattutto lo facciamo di fronte ai nostri concittadini che ci vedono che avranno modi di apprezzare o di dissentire. Però noi stiamo qua ad assumerci la nostra responsabilità e ad essere consequenziale a ciò che andiamo predicando noi da diverso tempo, qualcun altro da più poco tempo, ma lo sta predicando con grande determinazione. Ritengo che se l'Ufficio di Presidenza accorda questa piccola deroga per questo ragionamento credo che in pochi minuti possiamo porre fine a questa

storia. Mi riservo, se qualcuno vuole andare avanti per il ragionamento del riequilibrio, di entrare anche nel merito del riequilibrio. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Io più di invitare gli amici che l'altra volta hanno firmato la mozione di sfiducia, se vogliono noi siamo a disposizione, la Segretaria sta qua. Quindi io non invito, ma dico quello che hai detto se vogliono si possono anche alzare con il consenso della Segretaria e fare quello che lei ha detto. Prego Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Colgo l'imbarazzo della Segretaria, lo faccio io per lei. Segretaria a pena di smentita i consiglieri Camillo Manna, Crescenzo Russo, Boccellino Giovanni Domenico Tuccillo, Gaetana Cuccurese, Michele Bencivenga, Francesco Fusco, Maria Carmina Sepe, Gennaro Giustino, Gennaro Davide Castaldo, Raffaele Botta, Vincenzo De Stefano e Antonio Lanzano le chiedono di mettere a verbale che stamattina sono disponibile a dimettersi contestualmente in quest'aula per porre fine in maniera definitiva a questa esperienza. Se non ci sono smentite la prego vivamente di registrare questo dato e di trasmetterlo al Prefetto. Grazie

PRESIDENTE: Segretaria un minuto solo, perché **entrano in aula i consiglieri Izzo, Fusco Raffaele, Moccia, Montefusco, Ausanio, Zanfardino, De Stefano, Castaldo Gennaro Davide e Cuccurese**). Prego dottoressa.

SEGRETARIA COMUNALE: Solo per precisare il concetto. E' un pensiero, è una dichiarazione resa da uno dei consiglieri appena elencati, per cui la disponibilità a fare una cosa deve essere dichiarata e confermata allo stato attuale. Quindi, vorrei chiarire e scongiurare preoccupazione o di poco chiarezza in questa cosa. Una cosa che la mozione di sfiducia è stata sottoscritta tempo addietro che ha avuto un suo esito che a votazione per appello nominale è stata bocciata. Se si dovesse ripresentare questa situazione di una eventuale dimissione tutti devono confermare allo stato attuale il permanere di questa volontà. Questo sia chiaro, questo intendevo precisare.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa. La parola al consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Grazie Presidente. Sindaco, è evidente lo stato di difficoltà, di abbandono. Ci dispiace per la sua persona ma è evidente lo stato di abbandono della città in questo momento, lo stato di abbandono di deserto della città

da parte di chi doveva stare qui ad amministrare e a difendere quest'atto. Noi già sapevamo con la mozione di sfiducia quale erano le possibilità di mandare a casa o di interrompere questo decorso amministrativo, era appunto di votare la mozione di sfiducia nella seduta di C.C. del 12.12.2020 quella ancora più mirata come è stata anticipata dal collega che mi ha preceduto, quella delle dimissioni contestuali dei tredici consiglieri comunali. Noi siamo qui per confermare questo, ma è chiaro che vogliamo anche concludere questa procedura. La Segretaria ha detto che quello che è stato annunciato dal collega è una enunciazione di intenti che si deve concretizzare con via di fatto. Allora, io a rafforzamento di quello che è stato detto, noi siamo disposti a venire nella sua stanza con le modalità che lei ci dirà a firmare le nostre dimissioni contestuali per raggiungere il numero dei tredici al fine dello scioglimento immediato del C.C. di interrompere questo degrado amministrativo che è rappresentato, cari cittadini, dall'assenza di una maggioranza che ci doveva amministrare e che non c'è. Ci aspettavamo che lei Sindaco facesse qualche dichiarazione sullo stato di fatto, di questa assenza, allora Segretaria siamo disposti ad esito di questa votazione perché dobbiamo portare anche a casa questo risultato che la votazione è negativa e che per la seconda volta si boccia un atto per segnare la fine di quest'Amministrazione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Ha chiesto di intervenire il consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Buongiorno a tutti. Auguri di Buon Natale, spero. Voglio ribadire il concetto o dimissioni in toto dei tredici o niente, uno; secondo, siamo venuti qua per discutere del riequilibrio del bilancio e si discute del riequilibrio del bilancio. Dopo ci vediamo dalla Segretaria e insieme, i tredici, non singolarmente, o tutti o nessuno, altrimenti non voto neanche sul riequilibrio del bilancio, è chiaro? Dobbiamo prima discutere del problema del riequilibrio del bilancio, dopo tutti e tredici nella stanza della Segretaria firmiamo le dimissioni singole, sono stato chiaro? Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bencivenga. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Credo di essere stato chiaro nel mio intervento, noi manteniamo la barra dritta, non parteciperemo alla votazione sul riequilibrio se prima non ci dimettiamo, il riequilibrio non è affare nostro, bocciare un riequilibrio non ci

interessa più soprattutto quando può essere ripresentato fra dieci giorni. Voglio l'appuntamento in questo momento con questi tredici dinanzi alla Segretaria comunale, il riequilibrio non è affare mio, perché se si boccia il riequilibrio e non si fanno i tredici dalla Segretaria comunque abbiamo raggiunto l'obiettivo di dare 15-16-17 giorni a questa maggioranza. Non voglio concedere più nulla, non sono disposto a concedere più nulla, parteciperemo alla discussione sul riequilibrio, ma non parteciperemo all'atto di votazione. Grazie

PRESIDENTE: Ho capito, grazie consigliere Giustino. La parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Sarò molto diretto e franco. Noi non intendiamo ancora essere portati a spasso dietro le estemporanee improvvisate ed equivoche iniziative del consigliere Giustino. Si sono fatti troppi giochi su troppi tavoli in questi giorni, mi rivolgo soprattutto ai consiglieri di maggioranza che sono più sensibili all'aspetto politico ed istituzionale. Abbiamo stabilito un percorso chiaro, abbiamo voluto definirlo e portarlo avanti in modo equivoco, si è fatta una mozione di sfiducia, abbiamo esplicitato le nostre considerazioni anche sul piano giuridico per quel che riguarda la bocciatura intervenuta il 30 di novembre, queste considerazioni sono confortate, Presidente, da un parere che noi abbiamo richiesto al prof. Ferdinando Pinto, titolare della Cattedra di diritto amministrativo alla Federico II, non un semplice professore di lettere che io le consegnerò che attesta la fondatezza dei nostri rilievi giuridici e che considera illegittima la votazione di questa delibera con anche profili di responsabilità personale da parte degli attori e dei consiglieri che dovessero approvare o se venisse approvato. Quindi, la questione è molto seria e noi non ci apprestiamo a giochetti dell'ultimo momento, probabilmente chi pensava di fare il protagonista in tutta questa vicenda partecipando a tutti i tavoli di opposizione e di maggioranza, come è noto a tutta la città, si trova oggi a dover fare i conti con dei dati di fatto e con un percorso limpido, lineare nessun campo dai responsabili e dai rappresentanti del PD, di Cinque Stelle, di Afragola Democratica e anche di coloro che hanno confermato con il loro voto, in occasione della mozione di sfiducia, quello che era un percorso che si voleva portare a termine. Quel passaggio è andato come è andato, oggi siamo di fronte a questa delibera che se venisse bocciata a mio parere non potrebbe essere nemmeno ripresentata, perché la diffida è un'ulteriore possibilità che si dà, ma non che si dà di ripeterla per venti giorni la votazione, perché si danno

venti giorni. Quindi, anche questo giuridicamente è fuori dalla Grazia di Dio, la bocciatura è determinante, però come ha detto il consigliere Boccellino noi siamo perché si faccia quello che era previsto che si facesse oggi in aula, e poi dopo ovviamente poiché la nostra posizione non è stata mai equivoca siamo pronti a fare tutte le azioni per fare il modo che si ponga fine a questa vicenda e a quest'Amministrazione. Per quello che mi riguarda, raccogliendo e rilanciando le argomentazioni espresse dal capogruppo del PD ribadisco per quello che mi riguarda, per quello che ci riguarda deve svolgersi adesso la votazione su questo capo all'Odg. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Credo che mi tocca di fare un poco di chiarezza in quest'aula e lo faccio con molto serenità forse più leggero di qualche peso che fino a qualche ore fa mi portavo sulle spalle. Certamente il sottoscritto non si è fatto rapporti telefonici con la Castiello, certamente il sottoscritto non l'ha cercata per addivenire a tracciare una strada comune e condivisa, certamente il sottoscritto è stato costretto, questo per amor della verità e chiarezza, a fare un passo indietro rispetto a una mozione che il suo gruppo ha voluto fortissimamente, che ha perorato fortissimamente, è solo che per il sofisticato snobismo del PD hanno chiesto sì ma le firme non le puoi raccogliere tu. Abbiamo fatto raccogliere le firme agli uni del Signore, ci hanno proposto non prima di chiederci una bozza di mozione di sfiducia che se si legge bene è pari al comunicato che anticipava tutto del gruppo di A Viso Aperto e che troverete pubblicato ancora con le date di riferimento sui siti di riferimento, rispetto a questa mozione ci è stato chiesto una firma e dai delatori della mozione in maniera anonima siamo stati i quarti, quindi firmatari senza battere ciglio, certamente non come il consigliere Tuccillo, il consigliere Giustino ha firmato nelle mani del consigliere Boccellino e solo nelle sue mani e non ha firmato insieme agli elementi della maggioranza, noi abbiamo firmato perché credevamo in quello, non abbiamo aspettato il raggiungimento della dodicesima, tredicesima, nona firma, perché noi realmente siamo sempre stati e siamo anche stamattina i primi firmatari di quella mozione di sfiducia, ma vi è di più. Nel bel mezzo di una tensione politica forte che cosa si inventano gli amici alleati nei confronti dei quali, caro Sindaco, forse lei era distratto, il sottoscritto e il gruppo che mi onoro di rappresentare ha sempre sostenuto con grande lealtà in due campagne elettorali e per cinque anni con

un'Amministrazione in carica senza tirare mai nessuno per la giacchetta e rispetto a questa lealtà è un momento di tensione politica sul tavolo che cosa ci siamo trovati? Ci siamo trovati una lettera scritta dal prefetto che non c'è stata partecipata rispetto al quale bizzarre tesi giuridiche ci dicevano che il Comune nei fatti era sciolto. Premesso che la lettera non l'avremmo mai firmata se anche ce lo avessero sottoposto, ma il buon senso voleva che rispetto al momento di tensione questa cosa fosse partecipata. Certamente non avremmo mai firmato una lettera con la quale si scrive a Sua Eccellenza Prefetto di Napoli appare evidente che allo stato che non si possa procedere da parte dell'Amministrazione in carica ad alcun nuovo atto deliberativo concernente al riequilibrio e variazioni di bilancio. La invitiamo, perciò, in ragione di queste incontrovertibili evidenze, ad attivare tempestivamente tutte le procedure prescritte dalla legge al fine di pervenire senza ulteriore indugio alla nomina di un Commissario ad Acta. Mi sento basito, non avrei mai potuto firmare una lettera con la quale un umile consigliere, umili sì io, altri non so, avrebbe dettato la linea a Sua Eccellenza Prefetto di Napoli di procedere senza indugio. Ma vi è di più, che la lettera ora sentita ed era fortemente auspicata dalla forza che questi soggetti immagino di avere, la troviamo nella prima bozza di nota che andava inviata al Prefetto dove il linguaggio era più caldo ed era istituzionalmente più accorto senza quelle manie di megalomania o di apparire capaci di incidere e condizionare il Prefetto. Così nella prima bozza si leggeva, invece, tutto quanto premesso, riteniamo che una ulteriore e nuova convocazione del C.C. finalizzato all'approvazione del già non approvato assestamento di bilancio così come indebitamente sollecitato nella comunicazione del Segretario Generale debba essere scongiurata perché finirebbe per ingenerare un rischioso precedente in grado di generare confusione sul piano procedurale e istituzionale. Confidiamo e pertanto nell'adozione di tutte le decisioni che la S.V. riterrà opportuno adottare nel rispetto di quanto prescritto ex legge. Oggi voglio dire agli amici firmatari della nota che non c'è nessun problema, certamente non è il parere di un insigne giurista, a quello sì prof. Pinto, a cui mi pregio di aver fatto un esame che è quello di diritto costituzionale, uno dei pochi trenta e lode che ho preso, l'ho preso proprio con lui, quindi se ci sta qualcosa da fare facciamo un ricorso al TAR, perché se poi ci dobbiamo mettere a ragionare con il parere di parte, per quanto autorevole, io credo che cozziamo definitivamente contro la lettera di Sua Eccellenza Prefetto di Napoli che non solo il giorno 15 ci sollecita ad adottare i provvedimenti, non solo il giorno 15 chiede conto dei provvedimenti adottati, ma il giorno 18 alla

luce, probabilmente, di una nota della Segretaria Generale e della nota del PD e Cinque Stelle, manda la sua diffida e la diffida per la prima volta arriva al Comune di Afragola solo in intestazione, di solito le diffide arrivavano a quei Comuni che non avevano, ce ne sta più di uno, a partire dal Comune di Napoli che ha approvato il bilancio qualche giorno fa ed è stato diffidato ad approvare il riequilibrio di bilancio con la stessa nota nostra. Ma che cosa scrive Sua Eccellenza Prefetto di Napoli? Scrive: Diffida il C.C. di Afragola a provvedere in ordine alla verifica degli equilibri generali di bilancio, quindi il Prefetto la lettera l'ha letta con attenzione, ma ha ritenuto ad non attenersi alla stessa e in caso negativo ad adottare contestualmente i provvedimenti necessari a ristabilire l'equilibrio finanziario, cioè nel termine massimo di 20 giorni decorrenti dall'ultima data di notifica del presente provvedimenti dei consiglieri comunali, cioè il Prefetto non solo ci diffida e io sono un'istituzionalista accorto, in questa fase mi attengo alle indicazioni del Ministero dell'Interno e come suo organo periferico a quello di Sua Eccellenza Prefetto di Napoli e poi se c'è qualcosa non va chiamo l'insigne giurista che mi può sopportare in questa cosa e mi chiedo di scrivere un ricorso al TAR, non di presentare un parere che è minaccia per nessuno in quest'aula. Il Prefetto che fa? Non solo ci diffida ad approvare, ma il Prefetto dice pure, qui dimostra che ha letto con attenzione la nota degli insigni giuristi PD, in caso negativo ad adottare contestualmente i provvedimenti necessari a ristabilire l'equilibrio finanziario nei 20 giorni, ma quali sono questi provvedimenti che servono a mettere in equilibrio un bilancio se non le variazioni di un bilancio? Al di là della diatriba dottrinale tra gli insigni giuristi del PD e gli umili consiglieri comunali di questa città noi riteniamo opportuno che per tanto ci riguarda la via maestra è quella tracciata dagli organi periferici dello Stato, in questo Stato il Ministro dell'Interno e per sua funzione, Sua Eccellenza Prefetto di Napoli che è stato chiaro, poi alla fine potremmo verificare se ci sono gli estremi supportati da insigni giuristi, quelli veri, probabilmente, ci possiamo prendere la responsabilità di fare un ricorso al TAR. Rispondo, ancora, alle accuse farneticanti probabilmente, certamente accecati dalla poco lucidità di estemporanea iniziativa, chiarezza a me? Ho fatto una proposta, ci sono i 13, i 13 non li ho sentiti ancora, e ho detto con altrettanta chiarezza che non mi presto a bocciare un riequilibrio, lo facessero senza di noi perché tra 10 giorni questo riequilibrio può ritornare in aula, perché in tutta franchezza al di là di quello che possono dire i giuristi d'Italia io mi attengo sempre alla linea del Prefetto che come dato storico, l'abbiamo cercato e rinvenuto, dà la possibilità ai Comuni che

non adottano i provvedimenti entro i termini della diffida di calendarizzare ulteriormente i lavori fino alla scadenza dei giorni indicati dalla diffida stessa. Non sono giurista, né lo voglio essere, né ho la presunzione di essere, non faccio neanche il professore di italiano che dovrebbe essere per me più semplice, io mi attengo a quelle che sono le indicazioni di un organo che è sovra ordinato a questo C.C. In tutto questo devo rendere atto, perché poi sono abituato A Viso Aperto e con grande chiarezza a dare giustizia ai fatti, devo rendere atto che nel dubbio della nota scritta dai consiglieri comunali, il Sindaco e il Dirigente competente hanno modificato il riequilibrio di bilancio finanziando esclusivamente le variazioni di bilancio necessarie per la copertura di debito fuori bilancio dall'avanzo di amministrazione, cosa che è possibile fare ben oltre il 30 novembre e fino al 31 dicembre. Allora, per ritornare ad essere più sereni, perché credetemi sono estremamente sereno, per ritornare un po' con i piedi per terra sul capo che sta all'ODG, io ho inteso, nel mio intervento iniziale dire che non voglio essere strumento, perché lo sono stato sulla mozione di sfiducia, io non seggo a tavoli, chiunque mi ha chiamato per parlare con me, sfido chiunque a dire il contrario, perché sono stato chiamato, lo dico pubblicamente, a chiunque mi ha chiamato ho detto chiamate chi mi pare ma non il gruppo di A viso Aperto, perché il gruppo di A Viso Aperto, se non vi è chiaro ve lo ribadiamo ha condannato questa Amministrazione già da diversi mesi. Quindi, si dice che io abbia fatto tavoli, certamente però mi corre l'obbligo di dire che certamente la Castiello non l'ho chiamata o sono stato chiamato. Sempre per tornare poi a quel discorso iniziale che bisogna spazzare via questa cappa opprimente. Vedi Sindaco, non le fa onore essere tirato fino all'ultimo per la giacchetta, non le danno nemmeno la dignità che lei meriterebbe, come persona perbene, a porre fine a questa esperienza in un modo garbato e con lo stile che è propriamente suo. L'azzeramento della Giunta, l'azzeramento degli uffici di staff, l'azzeramento del Nucleo di Valutazione, l'azzeramento di Afragol@net, chi è partecipe a questi ragionamenti? Non è certo Giustino, c'è qualcuno tra i critici che partecipa a questi ragionamenti. Allora io per opportuna chiarezza dico a voi e dico alla città che mi sta guardando che io non voglio essere complice di nessuno. Per me dobbiamo andare a casa, se volete continuare la gestione del Consiglio ve la continuate da soli, io me ne vado sopra ed aspetto gli altri nel salottino antistante l'ufficio della Segretaria comunale per essere identificato ed arrivare, insieme agli altri, alle tredici firme necessarie per chiudere questa Amministrazione. Io non boccio un altro riequilibrio di bilancio perché poi vi

prendete altri 14/15 giorni di trattativa. Però gradirei sentire la voce dei 13 che mi tranquillizzano dicendomi che, dopo che abbiamo bocciato il riequilibrio di bilancio, al microfono, *stiamo tutti e 13 sopra*, allora partecipo anche io alla bocciatura del bilancio. Se ci stanno questi tredici che prendono l'impegno con me, io prendo l'impegno di bocciare il riequilibrio di bilancio.

PRESIDENTE: CAMILLO MANNA: Grazie consigliere Giustino, la parola alla consigliera Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: A me l'arduo compito di mantenere la calma e cercare di dire tutto quello che c'è da dire con patos e nervosismo, perché davvero, non c'è mai fine al peggio! Voglio subito distogliere l'attenzione dai puerili personalismi "*me contro di te, te contro di me*". Qui si parla di Afragola, qui si parla della comunità, qui si parla del rispetto che un'Amministrazione non è stata in grado di portare sempre, ai cittadini si parla di un modo fallimentare, allucinante di gestione, vista la funzione di fondamentale importanza di verifica degli equilibri dell'Ente, visto che come dicevano i consiglieri di maggioranza i 65 mila abitanti non ce li mettiamo sotto i piedi e, meno male, e basta, dico basta alla vergognose insopportabili, perché davvero non se ne può più, strumentalizzazioni. I cittadini ci ascoltano, la verità è una ed è bellissima la verità, perché vince sempre, perché non ha maschere, innanzitutto dico politicamente parlando, che non c'è, come diceva Don Milani "*ingiustizia peggiore di fare parti uguali tra ciò che è disuguale*" e cominciamo a dire politicamente, che siamo molto diversi, possiamo avere obiettivi comuni e lavorare per raggiungere obiettivi nobili che meritano una condivisione, ma siamo diversi, siamo diversi perché abbiamo sentito in quest'aula, quando si ricorda il rispetto delle regole che fa comodo sempre ricordare agli altri, perché qui non siamo tutti uguali, lo dico io da ultima arrivata, qua c'è chi può parlare mezz'ora, un'ora, fare gli "a soli", i monologhi e chi deve invece ricordarsi che il nostro Regolamento prevede cinque minuti ad intervento e quando ci si preoccupa di richiamare un attimo, dopo mezz'ora di intervento, il rispetto delle regole, ecco che la politica puerile, non degna di questo nome mette la questione sul piano personale, "*come osi dire a me- Me ne frego degli altri*" – cito testualmente – ma gli altri esistono! Quando le regole si violano, sono uguali per tutti, lo rivendicano con forza. Non si può condividere caro consigliere ciò che viene deriso, ciò che viene strumentalizzato, almeno non facciamo le vittime quando sono noti gli intenti sulle non condivisioni. Io voglio ricordare a chi ha venti anni di

esperienza, consigliere Fusco, in quest'aula, che non si può sentire in un Consiglio che ha all'ODG un argomento cos' importante, uno degli appuntamenti più importanti dell'Ente consigliere Caiazzo, lei che è anche consigliere di città Metropolitana e queste cose le dovrebbe conoscere bene, rispetti il ruolo che riveste, non lo fa quasi mai in quest'aula. Non possiamo stare a sentire condizioni e minacce, *facciamo così prima, noi che abbiamo firmato una mozione*. Ricordo a me stessa che anche le pareti di questo edificio conoscevano la sacrosanta ed inviolabile volontà di alcuni consiglieri firmatari di quella mozione di discutere a costo della vita, la mozione, non si poteva andare subito dalla Segretaria, ce ne ricordiamo stamattina, siamo sempre pronti, siamo stati gli unici a camminare con il modulo di dimissioni per lo scioglimento del Consiglio comunale in tasta, basta chiacchiere! Arrivi la verità una volta e per tutte, senza strumentalizzazioni, nessuno si può permettere di dire a noi che giochetto vogliamo fare, se ci dimettiamo o non ci dimettiamo, ricordandosi solo oggi, guarda un po', che ci possiamo dimettere dalla Segretaria, che non è mai andata via dal secondo piano, caro consigliere Giustino, lei lo sa meglio di me che in qualsiasi momento possiamo andare a dimetterci, lei è capogruppo e nella conferenza di capigruppo che è stata propedeutica, necessaria e vitale per la convocazione in questo Consiglio comunale, non ha verbalizzato alcunché riguardo alla non necessità di fare questo Consiglio comunale, ci sono dei percorsi, delle procedure nelle quali un consigliere deve esprimere in maniera conferente le proprie motivazioni. Basta con questi Consigli convocati e boicottati, per becere logiche di spartizione politica che nulla hanno a che fare con i percorsi amministrativi che queste votazioni richiedono, poi si contraddice sempre, inizia dicendo che i 13 ci faremo "refertare" è vero Segretaria che lei è una dottoressa, ma non esageriamo! Oggi, pretendiamo di votare l'ODG di un Consiglio comunale, perché l'ODG è sacro e anche la convocazione di un Consiglio comunale, basta con le sceneggiate, con le tarantelle, basta con personalismi e le lotte interne di remota memoria, che non ci interessano, parliamo di politica. Siete voi che dovete insegnare la politica a noi neofiti consiglieri comunali, ma dov'è la politica, ci permettiamo di boicottare appuntamenti importanti così, ci mettiamo sempre a ricordare che questa aula non è un tribunale, ma quando ci fa comodo facciamo le arringhe, ci mettiamo a parlare di diritto, quando ci fa comodo, a chiamare in causa chi non è parte in causa oggi come sua Eccellenza il Prefetto che commentava che ognuno di noi è come questo "quisque de populo che sta parlando e servo della legge per poter essere libero, tutti siamo servi della legge se invociamo il

sindacato della legge. Siamo tenuti a rispondere di quello che diciamo e di quello che scriviamo. E, nella diffida che ricordo a me stessa è atto preliminare e propedeutico allo scioglimento del Consiglio, non è certo un premio, non è neanche la prima volta che ci prendiamo la diffida, perché gli atti più importanti, e meno male che sono i più importanti, li approviamo sempre dopo e sempre dopo che abbiamo fatto questioni pregiudiziali per far valere l'illegittimità formale e sostanziale degli atti prodotti da questa Amministrazione, nella diffida non solo il Prefetto fa riferimento agli artt. Che abbiamo citato nella nota, uno tra tutti l'art.54 del D.Lgs. 104/2020 che considera il 30 novembre termine ultimo, ma poi il Prefetto visto che il consigliere di opposizione è andato subito alla parola diffida dice: *“tenuto conto che allo stato degli atti di questa Prefettura non risulta che il Consiglio comunale abbia provveduto a deliberare sulla salvaguardia degli equilibri”*, ma noi il 30 novembre mica eravamo in vacanza, mica non abbiamo fatto niente? Nel non approvare l'atto avente ad oggetto l'assestamento, l'abbiamo bocciato in un Consiglio comunale che non è il gioco che fanno i bambini all'asilo, tanto è vero questo che nella delibera di Giunta oggi all'ODG, si smentisce il Prefetto, si smentisce, perché i dati di fatto, i dati obiettivi sono belli perché inconfutabili, soprattutto quando sono certificati documentalmente, si smentisce, perché nella delibera che votiamo oggi, perché la voteremo, perché si porta rispetto a quello che si convoca e poi si è consequenziale nei comportamenti, senza strumentalizzare i comportamenti. Nella delibera di oggi, per chi se la legge, si contraddice quello che dice il Prefetto, perché c'è scritto che noi ad onor del vero il 30 novembre abbiamo deliberato di non approvare. Qui dice: *“non risulta che abbia provveduto a deliberare”* ad onor del vero qui si dice *che il 30.11.2020 abbiamo deliberato di non approvare*, per cui non è che c'è una svista se non risultano delle cose deliberate risponderà di quello che non gli risulta, per fortuna in uno Stato democratico. Partiamo da qui, oltre al fatto, poi non ne parliamo, di richiamare integralmente, riportando pure una delibera di Giunta che è stata bocciata, quindi: quantum non esset, io che posso eventualmente immaginare di rifare una discussione su una cosa che per legge deve essere necessariamente diversa, allora non ho capito, il nostro voto quando non va come diciamo noi non vale e quando deve andare via. Allora, il voto dei consiglieri che valore ha? Cambia faccia in base all'esito che doveva portare a casa? E sempre sacro, è sempre indiscutibile, ha una faccia sola, l'abbiamo bocciato, punto. E, noi che facciamo? In una delibera di Giunta richiamiamo integralmente l'atto che è stato bocciato. Tanto da riportarci con delibera

n.120 del 17/11/2020 il cui contenuto integralmente si richiama: “la Giunta ha proposto”, poi c’è un errore, materiale, di battitura, quando diciamo che le variazioni non rientrano nel 175 e al rigo dopo, la pagina dopo diciamo che ci rientrano. Quindi, noi queste violazioni le vogliamo denunciare, siamo qui per questo, ed il modo migliore per denunciare è votare e votare contro! Perché il voto da voce al nostro lavoro di controllo di sorveglianza, abbiamo chiamato economie di spese, quelle che sono le stesse variazioni di bilancio, gli importi sono uguali. Cambia il nome ma non la sostanza e questi escamotage li volete presentare a noi, attenti e vigili? Bando alle contraddizioni di chi in quest’aula dice tutto e il contrario di tutto, chi pone condizioni e non è all’altezza, ma nessuno di noi è all’altezza di minacciare condizioni, se, come, quando e perché, siamo tutti adulti e vaccinati, consapevoli delle nostre azioni ed omissioni e quando rivendichiamo il rispetto delle regole è per ricordare di chi oggi c’è e domani è al posto nostro, che le regole valgono per tutti, non c’è chi può fare lo show ed ha più luci della ribalta e chi deve morire aspettando di prendere la parola. Non ci interessano in quest’aula Caio Tizio o Sempronio, perché siamo espressione ognuno di noi di una comunità di 65 mila e passa abitanti che meritano rispetto e non vanno messi sotto i piedi, noi oggi ci siamo, questo Consiglio è stato convocato, non permetteremo ancora una volta di boicottarlo, voteremo perché ne abbiamo diritto e ce lo meritiamo per il lavoro svolto e lo dobbiamo ai cittadini che ci stanno seguendo e saremo consequenziali dopo con le nostre azioni, nella consapevolezza che sempre abbiamo avuto modo di fare quello che da un mese dovevamo fare e, battersi anche il petto sull’ovvio non si può accettare, è inverosimile. Quindi, noi sappiamo benissimo dove si trova Segretaria, portiamo a termine di Consiglio comunale e dopo saremo certamente consequenziali. Chi ha un nome, chi ha una storia da difendere certamente non mancherà nel fare il suo dovere, come rivendica da un mese a questa parte. Grazie

PRESIDENTE: MANNA CAMILLO: grazie consigliera Cuccurese, ha chiesto la parola il consigliere Caiazzo, prego.

CAIAZZO ANTONIO: Salve a tutti, al Sindaco ai consiglieri, al pubblico che ci ascolta da casa. Innanzitutto chiedo scusa per il ritardo, perché sono venuto con qualche minuto di ritardo, ma mentre tornavo, per impegni personali da Napoli, ero collegato ed assistevo al Consiglio comunale, ho visto la prima parte di Consiglio da spettatore e non da attore, penso che oggi si consuma una delle pagine più tristi della politica Afragolese, che va da destra a sinistra. Io penso che oggi in questo Consiglio

comunale, sia la maggioranza che l'opposizione, compreso il sottoscritto, perché poi accusare gli altri è semplice, ma ammettere i propri errori è più difficile. Penso che scriviamo una delle pagine più tristi della politica afragolese, vedi caro consigliere Giustino, dal tuo intervento che seguivo dalla macchina tu dicevi proprio questo, molto spesso noi siamo attori di questo decadimento della politica. Siamo attori quando facciamo le liste, quando andiamo a votare, quando nominiamo gli assessori, siamo attori di questo decadimento della politica anche quando quotidianamente frequentiamo le Commissioni e veniamo in Consiglio comunale, quindi prendiamoci anche le nostre responsabilità, perché prima di fare i consiglieri comunali, prima di appartenere a questo o a quel partito siamo degli uomini, frequentiamo la nostra città, siamo degli uomini e dobbiamo assumerci la responsabilità di dire che oggi si scrive una delle pagine più brutte della politica afragolese. Io sono uno di quelli che al Sindaco e all'Amministrazione ho contribuito a far vincere le elezioni, dal primo giorno che abbiamo cominciato questa esperienza sono sempre stato critico, ma a differenza di tanti altri, anche dei miei colleghi della maggioranza che oggi, non so perché non vedo in aula, ho sempre avuto il coraggio di dire, in questo Consiglio comunale, di dire pubblicamente e anche nelle riunioni di maggioranza, io come la penso, nel bene o nel male. Sindaco vedo che tanti uomini della sua maggioranza, partendo dai partiti che hanno espresso le più alte figure istituzionali di questa città, hanno il coraggio di alzare la voce solo e soltanto all'interno delle riunioni di maggioranza, nel Consiglio comunale, dove la politica ha la libertà di esprimersi scappano o non hanno il coraggio di venire, lei di questo non penso ce ne sarà più tempo, ma penso che debba rendersi conto, debba rendersi conto. Io ieri dicevo che ci presentiamo in Consiglio comunale e sarà bocciato il riequilibrio. Ebbene, pensavo che non c'era limite al peggio, limite al peggio oggi cari amici delle opposizioni, ci avete superato! Alla città stiamo dimostrando chi più sbaglia più ha visibilità, nel senso che stiamo facendo la gara, caro consigliere Giustino, qua oggi siamo chiamati a votare una delibera ben precisa, non è la sfida a chi sarà il leader del centro sinistra, non è la sfida a chi ha il coraggio di mandare Claudio Grillo a casa, qua siamo chiamati a votare una precisa delibera, voi avete avuto la possibilità, insieme ad altri 12 consiglieri di chiudere questa esperienza, nello scorso Consiglio comunale, avete la possibilità di andarlo a fare tutti i giorni, davanti al notaio, davanti al Segretario, che significato ha oggi venire in aula ed alzare il prezzo, alzare la propria visibilità per candidarsi a questa o a quell'altra cosa, questa è la pagina più triste della storia

politica di Afragola, di cui anche il sottoscritto fa parte, perché anche il sottoscritto ha contribuito a mettere su questa coalizione e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, perché questi compagni di viaggio, consigliere Giustino, io me li sono scelti, li ho scelti prima di cominciare il percorso ed oggi il risultato è questo. La colpa non è solo loro, è anche mia, ma oggi mi dovete spiegare il significato politico per cui oggi venite in aula e tra cavilli burocratici e politici andate avanti solo per cercare di ritagliarvi uno spazio personale per proiettarvi alla guida del centro sinistra, alla guida di quello che sarà, perché oggi è inevitabile, dopo sentiremo anche le parole del Sindaco, perché penso che noi da lui questi pochi eletti della maggioranza se così si può chiamare, perché poi chi vi parla è uno che è sempre stato critico, che si è astenuto al bilancio che siamo qui oggi per supportare più l'uomo che l'azione amministrativa, vogliamo sentire pure qualche parola da te, ci devi far capire pure noi cosa ci accingiamo a fare dopo questo Consiglio comunale, siamo veramente alla deriva, non sappiamo più cosa fare, non sappiamo più come affrontare la nostra quotidianità politica, non si parla più di guardare la prospettiva di Afragola, una prospettiva futura, ma si parla solo di questa o di quella posizione, di questa o di quella poltrona e dall'altro lato noi abbiamo la fortuna che ci stanno superando nettamente nel dimostrare ad Afragola che non sono all'altezza di poter amministrare questa città nuovamente, perché se si spaccano tra di loro anche nei momenti più delicati, si dividono, io sono, da cittadino, sono mortificato anche dai comportamenti del consigliere Caiazzo e della sua maggioranza. Io comunque sono in aula con il mio gruppo intento a votare il riequilibrio, se la discussione è meramente sul riequilibrio noi siamo qua a disposizione, per altre cose, notaio, segretaria, non ci appartengono e questo non è il luogo deputato, prego anche la Presidenza ad invitare i consiglieri a non uscire fuori dall'ODG, noi siamo qui a votare il riequilibrio, punto, tutto il resto, lo andassero a fare fuori da quest'aula come hanno fatto ritornare in quest'aula una mozione di sfiducia, hanno fallito, adesso dovete spiegare a noi cosa volete ancora parlare di sfiducia, fatelo, ma fatelo nei luoghi deputati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo, la parola al consigliere Tuccillo, prego.

TUCCILLO DOMENICO: Devo convenire sostanzialmente, con quanto ha detto il consigliere Caiazzo, per riportare il discorso di stamattina, ma qui, diciamo, non posso non chiamare in causa, chiedo scusa, soprattutto il Presidente, proprio perché devo appellarmi a lei, perché effettivamente mi sembra un po' paradossale che noi stiamo

da qualche ora discutendo, addirittura, di bozze fantomatiche scritte da qualcuno da inviare al Prefetto o di biografie personali, di corsi universitari o di quanto altro. Tutte queste cose sono cose che si richiamano ad un'iniziativa che il PD, Afragola Democratica e Movimento 5 Stelle hanno inteso sviluppare nella loro legittima azione nei confronti della Prefettura senza investire nessun livello locale. Quindi, francamente, non penso che questo Consiglio comunale possa svolgersi intorno a considerazioni che riguardano la Prefettura, noi siamo chiamati qua, come ha detto il consigliere Caiazzo, per parlare del riequilibrio e, certamente, consigliere Caiazzo le devo dire, unica cosa su cui dissenti nel suo intervento, che se la maggioranza ha il dovere di essere compatta perché è un corpo organico, l'opposizione non ha questo dovere, perché l'opposizione si oppone a chi governa, non è detto che abbia un carattere organico e che siano la stessa cosa, tanto è vero che io e il consigliere Francesco Fusco non ci immagineremo mai di andare insieme alle elezioni, ma abbiamo comunque sottoscritto una mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco che, non è che io ritengo che il consigliere Fusco, come ho già detto in quest'aula sia il diavolo, per cui non ci posso parlare, ci parlo da una posizione diversa, distinta e distante, perché politicamente siamo distinti e distanti. Ma se c'è qualche iniziativa da svolgere per mettere in sicurezza la città io non posso parlare con il consigliere Fusco Francesco visto che qui in quanto a parlare, e in quanto a parlatori c'è abbondanza nel nostro Comune. Anche in questo a volte mi accusano di essere un po' troppo discreto e riservato semmai, ma io se devo fare una valutazione politica per qualcuno della maggioranza o con qualcuno dell'opposizione con il quale non intendo presentarmi come alternativa all'attuale maggioranza la faccio lo stesso, ognuno si assume le proprie responsabilità! Ognuno segue i propri percorsi ognuno da conto di quello che dice e di quello che fa, noi oggi siamo chiamati qui non per imbastire una trattativa a cielo aperto, come se stessimo al mercato, su non si sa cosa, siamo qui come ha detto egregiamente la dottoressa Cuccurese per discutere e votare il riequilibrio di bilancio, se cortesemente Presidente, lei che è sempre molto attento agli interventi, riusciamo un po' ad incanalare gli interventi che dovessero esserci sull'argomento all'ODG, come noi la pensiamo lo abbiamo detto, lo ha spiegato bene il capogruppo del PD, cerchiamo cortesemente di svolgere la giornata come si dovrebbe, di arrivare al voto, poi se il consigliere Giustino o a Viso Aperto ritengano di non votare contro o a favore del riequilibrio di bilancio, faranno la loro valutazione e le loro scelte, noi in questa sede non apriamo contrattazioni e non accettiamo condizionamenti o

condizioni a niente e a nessuno, siamo qua per votare il riequilibrio, la nostra posizione è chiara e su questo intendiamo esprimerci e votare.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo, la parola al consigliere Castaldo Gennaro Davide.

CASTALDO GENNARO DAVIDE: Buongiorno a tutti. La prenotazione dell'intervento era di qualche minuto fa quindi, sono costretto a tornare indietro, il capogruppo Giustino nel suo intervento, sempre molto lungo che tocca tanti argomenti, ha fatto un invito all'aula ad un'evoluzione che ci ha tenuto in questi giorni con il fiato sospeso, rispetto ad un'eventuale quadra che questa maggioranza avrebbe trovato stamattina per votare il riequilibrio di bilancio, chiedendo di non dare ulteriore tempo alle contrattazioni e di andare con un'azione forte, per chiudere questa pagina amministrativa, come era stato anche paventato la scorsa volta anche dal PD e dal capogruppo Boccellino. In quest'aula vorrei fare un invito a rientrare nella correttezza politica degli interventi, perché si è un po' andati fuori tema da più parti e, inoltre vorrei fare un invito a chi con noi ha percorso, nella scorsa amministrazione e in questi due anni e mezzo di opposizione nel rimanere fermi con la barra rispetto agli obiettivi che tutti noi ci siamo prefissi che è quello di ridare la possibilità ai concittadini di cambiare il futuro della città con la matita indelebile. In questa ottica io personalmente non ero a conoscenza della nota che i colleghi hanno chiesto al professore Pinto relativamente all'interpretazione della loro nota precedente, correggetemi se sbaglio, quindi non sapevo dell'eventualità che questa potesse essere l'ultima possibilità di votare questi riequilibri di bilancio, però nella mia esperienza lavorativa ho capito che un atto, per quanto capestro, se non impugnato produce effetto. Quindi se si volesse ignorare sia la nota fatta dal PD con 5 Stelle ed Afragola Democratica, che la successiva richiesta di parere fatta al professore Pinto, potrebbe tranquillamente votarsi il riequilibrio di bilancio, quindi a noi non resterebbe altro che andare a fare eventualmente ricorso nelle sedi opportune, non facendo altro che procrastinare la sopravvivenza di questa Amministrazione. Pertanto, riaprendo il calcio mercato come le assenze di quest'oggi dimostrano che sono ancora aperte, per questo nell'interpretare l'invito che ha fatto il consigliere Giustino di non votare il riequilibrio di bilancio se ci fosse la volontà di mandare questa Amministrazione a casa definitivamente per evitare che si possa procedere a riaprire delle trattative che di politica hanno ben poco.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, ha chiesto di intervenire la consigliere Cuccurese e dopo il consigliere Fusco.

CUCCURESE GAETANA: Solo per rispondere all'intervento del consigliere Caiazzo, al quale voglio ricordare l'ovvio, ossia che il PD, Movimento 5 Stelle e Scelta Democratica hanno chiesto proprio oggi di parlare e votare l'ODG di questo Consiglio comunale, visto che anche nella Conferenza di capigruppo nessuno ha scritto o lamentato nulla, anzi è stato sottoscritto e acclarato il consenso per convocarlo, attenzione però consigliere Caiazzo, chiedo scusa con le parole, perché lei ha detto che abbiamo fallito, a proposito della mozione di sfiducia, non abbiamo fallito nei fatti, visto che ha acclarato una situazione di non maggioranza il 10 dicembre, ad oggi non ancora esistente. E, ricordo a me stessa che ha votato a favore anche il Sindaco, per avere il risultato sorprendente ed allucinante di 12 voti a favore, 12 voti contrari e 1 astenuto. Fallimento come lei ha detto, deriva, come lei sa, dal latino "fallere", che vuol dire "inganno", il fallimento non è altro che un inganno e, quindi, da due anni e mezzo ad ingannare i cittadini siete stati certamente voi e non noi. Grazie

PRESIDENTE: La parola al consigliere Fusco, prego.

FUSCO FRANCESCO: Buongiorno a tutti, al Sindaco, agli amici consiglieri e a quelli che ci guardano da casa. Volevo rispondere alla richiesta fatta dal consigliere Giustino, per quanto riguarda la firma da apporre nella stanza della Segretaria. Ho sempre detto e l'ho ripetuto a più di un consigliere comunale che sono un uomo consequenziale e costruttivo, quindi, confermo e chiedo al Presidente del Consiglio di mettere ai voti il riequilibrio di bilancio e subito dopo sono disponibile, insieme a tutti gli altri ad andare nella stanza della Segretaria. Mi dispiace di queste discussioni che stanno nascendo tra il PD e a Viso Aperto, posso solo dire che in questo momento delicato, in questo Consiglio comunale, non è per niente costruttivo sia per noi che per la città. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fusco, la parola al consigliere Giustino, se può essere breve, dopo mettiamo in votazione il capo.

GIUSTINO GENNARO: Cortesemente che dopo intervengano i consiglieri De Stefano e Lanzano rispetto alla proposta che ho fatto, Presidente, lei mi deve

concedere qualche minuto perché il momento è quello che è, perché poi strozzare il dibattito così e la democrazia in questo modo, la dice lunga su quali sono i reali obiettivi che si vogliono raggiungere in quest'aula. Con grande serenità e calma io sono venuto in quest'aula con la convinzione che questo riequilibrio bocciato, possa essere riproposto, non è una convinzione mia ma è una convinzione che trae origine dal dato storico che mi sono andato a verificare, nonché dalle indicazioni ricevute dalla Prefettura. Rispetto a questo mi sono detto, e questo ha scandalizzato molti che stiamo scrivendo una brutta pagina di storia, mi sono detto che io e il mio gruppo non ci prestiamo a fare la spalla a chi sta negoziando, a chi sta trattando la poltrona con il sindaco in nome del mantenimento dell'amministrazione in vita. Allora, se io devo partecipare con il mio gruppo all'ennesima bocciatura-farsa, non ci sto, se piuttosto i firmatari della mozione di sfiducia sono convinti che sia giunta all'epilogo questa esperienza allora ci diamo appuntamento da qui a 10 minuti, da qui alla fine del Consiglio comunale, presso il salottino della Segretaria comunale, ci facciamo identificare e, contestualmente, tutti e tredici, Caiazzo che ha sempre detto di voler fare il quattordicesimo è invitato a questa cosa, evidentemente dalla Segretaria comunale e ci dimettiamo. Ho detto altresì, che sono disponibile a dare la mia valenza politica e del gruppo che rappresento a dare la bocciatura se un minuto dopo si va dalla Segretaria, altrimenti se permettete il nostro no a questo atto lo daremo quando ha un valore vero, quando ha un valore autentico che cioè, pone fine all'Amministrazione. Leggo di pagine tristi perché l'opposizione che ha fatto stamattina, si è dilungata su un confronto per quanto aspro di tipo dottrinale? Dall'altra parte manco la forza di motivare un sì in due anni e mezzo hanno avuto e proprio per questo se ne dovrebbero andare. Vede Caiazzo lei probabilmente vede con l'occhio della distorsione, come qualche altro collega di minoranza questo Consiglio comunale o, probabilmente, per il fatto che lei ha preso le distanze sin dal primo giorno probabilmente la voce di questo Consiglio comunale in Australia le arriverà proprio di rimbombo. Non comprendiamo nemmeno, in questo gioco questi tripli salti all'indietro con rottura di testa, dove si passa dal prendersi le mazzate dietro al corteo da Enzo Nespoli a sostenere la Lega in quest'aula. Queste sono cose che, per amor di Dio, appartengono al patrimonio personale di ognuno di voi, io sono semplicemente qui a chiedere chiarezza e a dire che non voglio prestare il mio nome, il nome dei miei colleghi di gruppo e del mio gruppo ad operazioni di sciacallaggio politico. Siamo disponibili a votare questo riequilibrio, nella misura in cui chi ha messo la firma con

noi sulla mozione di sfiducia è disponibile a venire sopra, altrimenti, con grande serenità i numeri per bocciare il riequilibrio ce li avete, lo bocciate da soli e non lo bocciate con il consigliere Giustino. In quest'aula si è assistiti ad un retro pensiero disarmante "già stiamo in campagna elettorale" Noi non siamo in campagna elettorale, semplicemente non vogliamo essere strumentalizzati, noi quelli della Lega non li abbiamo neppure incontrati quando abbiamo messo la firma! Voi le figure istituzionali che riguardano la Lega non le abbiamo mai sentite telefonicamente, non so altri, noi no! Allora, venire in questa aula e alimentare ancora un'operazione di scontro-confronto, anche dottrinale, tutto il rispetto per questi insigne giuristi, il mio faro si chiama Prefetto di Napoli, sua Eccellenza Marco Valentini, poi ci possiamo divertire a chiedere tutti i pareri di questo mondo, per quanto anche illustri, i pareri non contano. Se c'è qualcosa che non va vi bocciate il riequilibrio e vi andate a fare il ricorso al TAR, perché a parere si può rispondere con parere. Colgo la necessità di molti di sottolineare che siamo diversi, certamente siamo diversi consigliere Cuccurese, vuole anche la prerogativa di essere meglio di me? Consigliere Cuccurese lei è anche meglio di me nella nostra diversità, ma certamente io sono fiero di essere diverso, diverso da tanti che operano con scellerata e becera strumentalizzazione, che sono subdoli nelle tesi che articolano e che si nascondano dietro al detto e non detto, noi siamo diversi anche in questo. Noi siamo quello che operano a viso aperto, non abbiamo posto condizioni a chicchessia, non abbiamo posto out-out a chicchessia, abbiamo rappresentato una nostra necessità è chiaro che bocciare il riequilibrio oggi per permettere le trattative domani e per arrivare tra dieci giorni di nuovo in quest'aula a discutere di riequilibrio, magari con un nuovo equilibrio politico trovato, possa portare poi all'approvazione del riequilibrio, noi questo è quello che vogliamo evitare e su questo non abbiamo diffidato nessuno, abbiamo invitato ad essere consequenziale ad un documento che abbiamo sottoscritto insieme, le cui firme non ho raccolto io! Quindi, la genesi del perché di certe firme non la chiedete a me, chiedetele a chi le ha raccolte, io so solo che ci stanno 13 firme sotto un documento, con la maggior parte di quei soggetti non credo che ci possa essere una prospettiva futura, premesso che io non sono più, lo detto qualche settimana fa e lo dico stamattina in questo Comune, io non sono la poltrona che resiste, io non sono un uomo di prospettiva in questo Comune. Rispetto a questo io ho fatto un invito con grande serenità, i numeri per bocciarli ce li hanno, non perché siamo bravi noi, ma perché semplicemente di fronte abbiamo quel che resta, il deserto, l'aridità assoluta.

Vedete, sentire parlare di azzeramenti di Giunta, di staff, di Nucleo di Valutazione, sono cose che non mi hanno interessato nemmeno quando facevo parte dell'Amministrazione, mai, anche se c'era sempre qualcuno che si sedeva a tavolo delle "spartenze" e diceva che A Viso aperto stava facendo questo perché voleva quest'altra cosa, a noi non è mai interessato, invitarlo ad andare a dimettersi non credo sia più il caso, perché sarebbe l'ennesimo episodio veramente di approssimazione esaltante, anche perché poi si incastrerebbero tempi ed eventi. La linea di A Viso Aperto, stasera abbiamo registrato il sì di una parte dell'opposizione, sembra quasi tutta, abbiamo registrato il sì da parte della Lega, se incassiamo anche il sì da parte di quelli che mancano all'appello, non solo siamo disponibili a bocciare il riequilibrio, saremmo anche disponibili a votare a favore, basta che un minuto dopo ve ne andate a casa, almeno il Prefetto che viene trova un percorso chiuso e si trova pure limitato nella azioni che deve fare. Se questo è bene, se questo non è, senza mezzi termini, il tempo è galantuomo, ne discuteremo realmente di riequilibrio di bilancio, perché c'è stata la polemica della lettera che il riequilibrio non si poteva fare più, è intervenuto il Prefetto stiamo parlando un'altra volta del riequilibrio. Oggi si dice che il riequilibrio viene bocciato ce ne andiamo con la consapevolezza che ci stanno i numeri per bocciare il riequilibrio, noi abbiamo la consapevolezza che in questo momento se non mettiamo le firme un minuto dopo si ragionerà ancora, per cui molto serenamente ci riserviamo le nostre tesi per quanto la discussione non sarà una sceneggiata, ma sarà una discussione vera. Sempre a fatto di diversità, io sono uno che non ripiega il suo modo di essere, d'altra parte non lo potrei rinnegare a 50 anni passati e con 20 anni di storia politica sulla vita. certamente io sono quello del manichino è il mio stile, però non ci scordiamo che in questa aula ci stanno pure quelli dei pagliacci e ci stanno pure quelli che cavolo stai dicendo, questo giusto per fare un chiosa su quelli che sono gli stili di vita e comportamentale, perché poi la gente ama nascondersi dietro al dito, gli uomini affrontano le questione dai visi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Prego consigliere De Stefano.

DE STEFANO VINCENZO: Buongiorno a tutti, il Sindaco, Segretaria, Presidente, colleghi consiglieri, la stampa locale pubblico che ci segue da casa, la dottoressa Flagiello che è un piacere avere qua e le forze dell'Ordine. Allora, scusatemi, sono un poco ingenuo come ha scritto pure qualche stampa locale, però non riesco a capire una cosa questa mattina se stiamo a dieci giorni indietro che stiamo parlando della

mozione di sfiducia o del riequilibrio di bilancio. Ho davanti agli occhi un passaggio di dieci giorni fa, dove il consigliere Giustino mi diceva no, bisogna votarlo stasera non tra dieci giorni e io sentendo e ascoltando il consigliere Giustino, dissi cosa fare e andiamo avanti, Gennaro io penso che la mozione di sfiducia è passata, oggi parliamo di riequilibrio, noi l'abbiamo votata la mozione di sfiducia, quindi quello che vogliamo fare dopo non me lo devi dire tu oppure qualcun altro, quello che dobbiamo fare dopo lo facciamo, noi su questa poltrona non siamo incollati, non ci prestiamo a qualche gioco politico come dice qualche consigliere, sono stato eletto in questa maggioranza e tu permetti che voglio capire prima il Sindaco che cosa vuole fare. Sindaco noi abbiamo fatto un azzeramento di Giunta e hai dato una prova di forza su questa cosa, oggi chiedo cosa stiamo facendo cosa vogliamo fare e anche un tuo pensiero, su come andare avanti e poi noi come Scelta Democratica ci valutiamo e votiamo ma il problema non ci sta, possiamo andarcene a casa tranquillamente, vediamo prima questa valutazione, perché quello che devi fare tu lo fai tu quello che dobbiamo fare noi lo facciamo noi, ti ringrazio che sei molto, ti preoccupi per noi, ti ringrazio. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Stefano. Prego consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Buongiorno a tutti i presenti, mi correva l'obbligo di intervenire soprattutto perché il passo, il senso che stiamo dando a questa discussione voglio dire, non è certamente edificante per quanto riguarda il C.C. nella sua interezza, il problema è legato ad un situazione molto spessa, la politica è fatta oltre che di contenuti, anche di tanti tatticismi, probabilmente si è peccati di eccessiva di questi tatticismi., la storia di aver fatto una mozione di sfiducia unitamente ad altri amici della maggioranza, chiaramente, esponeva tutti noi che abbiamo sottoscritto questa mozione di sfiducia a dei problemi che potevano essere "ricattatori" nei confronti del Sindaco stesso, oggi non è che ci si può lamentare del fatto che ci può essere il mercato delle vacche non ci può essere il mercato delle vacche è questo il dato, perché mentre l'opposizione e la sua interezza voglio pensare ha messo in moto del tutto disinteressato la firma sotto questo documento di sfiducia può darsi che gli altri no hanno fatto altrettanto, e i fatti hanno dato ragione a chi poteva nutrire dei dubbi, perché poi il risultato non si è ottenuto. Ora il problema è questo, è che qua nessuno può stare in Paradiso a dispetto dei Santi, se i numeri ci sono questa maggioranza può andare avanti se i numeri non li ha questa maggioranza non è che se

li può inventare, né tanto meno ci stanno delle argomentazioni forte che possono creare dei presupposti tali che possono dare una mano a questa maggioranza, non ne vedo. Alla fine noi viviamo solamente sul fatto che c'è stato l'azzeramento della Giunta poi tra i rumori che ci stanno in questo palazzo bisogna azzerare anche lo staff, lo staff non viene azzerato, bisogna fare una Giunta tecnica e quanto altro, ma questo non lo dico perché voglio rinfacciare le cose, perché per ricordare, perché pare che nell'intervento del consigliere Caiazzo ci fosse non è che altre volte non c'è stato anche l'interesse di questa città, tutto quanto alla fine gira e gira, il problema, il soggetto principale del nostro stare qui è proprio la città, tutto questo alla fine poco fa e poco partecipa ai problemi e alle reali esigenze di questo paese. Allora improbabile è questo, penso che nessuno di noi possa venire in modo così come dire, non viene come una sorta di voglia propositiva questo C.C. quanto le argomentazioni non hanno un contenuto tale che possa giustificare la nostra presenza qui. Allora una volta è per tutte diciamolo come stanno le cose ne tanto meno voglio dire andiamo a mettere la firma non andiamo a mettere la firma non siamo stati eletti per andare a mettere la firma e mandare il Sindaco a casa, siamo stati eletti affinché si governasse la città, poi se non ci stanno i presupposti voglio dire si mette fine a questa amministrazione nel modo più trasparente, più legittimo possibile che può essere quello di non condividere il bilancio di farlo all'interno del C.C. che è la cosa più palese che ci possa essere, questo è il fatto, qua non stiamo a dare la patente a chi è puro a chi è più puro dei puri, non è questa la nostra battaglia alla fine il personalismo all'interno di una comunità lascia il tempo che trova il personalismo in politica serve a poco, insomma non dà il risultato per cui viene chiamato ad amministrare, perciò io dico dobbiamo votare questo assestamento di bilancio lo si faccia, poi le iniziative che ogni gruppo consiliare piglia, le piglia perché ritiene che in quel momento queste possono essere iniziative tale da dare comunque uno slancio anche ad un dibattito, perché può darsi pure che si facciano degli errori, ma gli errori si fanno sempre a fin di bene, per questo la cosa che bisogna recuperare. Ora non è il momento dei posizionamenti, è il momento delle responsabilità da un lato e dall'altro, se ci sono i numeri che questa maggioranza ha per portare avanti il suo percorso mette in essere questi numeri, li mette sul tavolo li faccia votare e andiamo avanti, se i numeri non ci sono diventa una cosa straziante, mortificante per noi, per la città per l'istituzione non credo che questa Afragola possa avere bisogno anche di queste cose, quindi una volta e per tutte prendiamo una decisione, voi sapete noi come la pensiamo non penso che

abbiamo fatto venire mai meno anche su delle cose concrete un momento di collaborazione, ma quando queste non ci stanno noi non la possiamo tenere come si dice dalle nostre parti con le "spingulelle" quest'Amministrazione, se ci sono i numeri andiamo avanti, se ciò non è possibile, se non c'è un accordo che possa portare avanti ancora un percorso amministrativa, insomma tiriamo una linea e facciamo punto e a capo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna. La parola al consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Vorrei capire una cosa, consigliere De Stefano. Non ho capito se adesso stiamo in aula, altrimenti non riesco a votare bene, consigliere De Stefano non ho capito il tuo discorso noi stiamo qui per votare il riequilibrio di bilancio cosa dobbiamo chiedere al Sindaco e all'azzeramento della Giunta, il Sindaco già ha fatto la sua disquisizione sul riequilibrio di bilancio, già ha detto quale erano le cose, adesso non dobbiamo fare altro che votare questo, poi se dobbiamo andare sopra, andiamo sopra se non dobbiamo andare non ci andiamo, il problema sta qua votiamo, una volta risolta questa questione è un problema vostro nostro, altre considerazioni non ce ne sono. Come diceva Manna, non stiamo qui per mandare a casa, perché siamo stati eletti per governare, ognuno nei suoi specifici, il problema è ci sono le condizioni? Se ci sono bene se non ci sono bene lo stesso dobbiamo per forza rinnovare quest'Amministrazione, quindi è inutile che stiamo incastrarci, districarci su una questione che ormai è di lana c aprile , o votiamo o non votiamo o diciamo si o no, stamattina per questo stiamo qua, poi andiamo a discutere dell'altra questione ma in separata sede.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bencivenga. La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Intervengo per fatti personali e per ringraziare il consigliere Manna per le parole che mi ha dedicato, da lui i complimenti fanno più che piacere perché è sempre un uomo garbato quindi grazie. Penso che il bene della città viene prima di tutto, viene dinanzi a tutto, io sono un pò sempre per le stesse cose come dice Giustino, perché purtroppo stando ai numeri questo riequilibrio sarà bocciato per la seconda volta, penso che la politica possa recuperare tutti i ragionamenti politici legittimi che si possono fare sempre, quindi caro consigliere Giustino che io sia alleato della Lega l'ho fatto pubblicamente, lo faccio pubblicamente nei primi giorni di esperienza amministrativa, i miei alleati ci vado sotto al braccio sempre a viso

aperto e non ho mai avuto alleati alternativi oppure non ho mai fatto né la stampella, né avuto qualche Assessore in maggioranza nonostante stavo in opposizione, questo è il mio modo di essere e il mio modo di fare politica, un messaggio al Sindaco perché penso che la tua maggioranza si è sgretolata completamente, non so umanamente non politicamente, perché la politica può sempre recuperare, non so come tu possa reagire alla seconda bocciatura, penso che sia una mortificazione innanzitutto umana altro che politica. Poi mi riservo di intervenire nella dichiarazione di voto però guardati intorno se vuoi continuare il percorso scegli amici, perché siccome il riequilibrio è un atto meramente tecnico e non politico gli amici della tua maggioranza potevano esservi oggi e poi la politica può fare tutto quello che vuole, azzeramento, nomine però lo fa legittimamente guardando in faccia la politica, però non so se l'assenza è una presa di posizione voglio dire è veramente imbarazzante, poi ognuno di noi può sbagliare o può fare la scelta giusta, però l'assenza è veramente imbarazzante umanamente ti sono vicino politicamente ci devi far capire quale è il corso che voi mettere in campo, perché veramente oggi siamo arrivati ad un punto di non ritorno.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. La parola al Sindaco.

SINDACO: Buongiorno di nuovo, io non confesso che quest'aula mi mette sempre un pò di imbarazzo di preoccupazione perché ho imparato che in quest'aula ciò che si dice, spesso e sempre sono affermazioni che restano nella storia di chi ha fatto politica di chi la deve fare ma nella storia degli uomini, non ho difficoltà a dialogare ma in quest'aula, proprio per il ruolo che mi ha voluto assegnare la città, io non nascondo momenti di imbarazzo insieme a commozione e di pensieri rivolti a chi ha onorato quest'aula negli anni passati, gli spunti sono molteplici ma innanzitutto questa mattina al di là di qualche scontro dialettico ma che è normale amministrazione, trovo un'aula che ragiona, un'aula che invita, un'aula che fa riflessioni, le riflessioni del consigliere Giustino che evidentemente sono molto in linea con quello che è il mio pensiero ma non un pensiero critico ma di un uomo che fino a due anni e mezzo fa ha assistito e ha cercato di dare ove è stato possibile senza nessun ritorno un piccolo contributo nel sociale e nel culturale anche per quello che ho ereditato. ma il consigliere Giustino mi faceva fare una riflessione che è la mia, che la faccio mia, che sono 20-30 anni che evidentemente in queste aule il dibattito è aspro e che poco ha costruito, ecco in questo caso mi assumo la responsabilità di quello che dico, poco ha costruito rispetto a quello che ha subito questa grande opera che è la TAV per la

quale qualche giorno fa fui chiamato in causa e ebbi anche un incontro diretto cordiale ma trasparente e pragmatico con il consigliere Bencivenga per cui insomma evidentemente abbiamo voluto far sognare gli afragolesi come li avevamo voluto far sognare per il famoso o cosiddetto Parco a Tema o per altre grandi opere mai realizzate per cui un consigliere che è presente in quest'aula è presente in questa aula che ha il coraggio di dire le cose come stanno va apprezzato e ascoltato con grande tranquillità tutti quanti voi, ma ascoltato con grande piacere il pensiero di ognuno di voi. Partendo da questo presupposto mi verrebbe da dire che avevo detto che volevo portare avanti il mio percorso così come nella mia vita improntata al buon senso, improntata sul dialogo e l'ho fatto, ho accettato che tipo di provocazione ma ho sempre mantenuto la riservatezza se mi è consentito il manichino e credo che oggi se non l'ha riportato il consigliere Giustino perché forse nel corso di questi 2 anni ha avuto modo di verificare la mia personalità e il mio modo di vivere, qualche scivolone dialettico di qualche altro consigliere comunale ma tranquillamente bypassato, perché la vita è fatta di storia non ho mai avuto la difficoltà di asserire che ci legano anche rapporti familiari e storici con qualche consigliere comunale ma in questo caso con il dottore Tuccillo, per cui passa pure che in un momento di difficoltà evidentemente perché purtroppo e questo mi è dovuto dirlo ancora oggi rispetto al suo impegno politico si è visto penalizzato, che non trovasse al posto mio al fare il Sindaco della città, per cui evidentemente insomma, forse e senza forse avrà dato l'opportunità di farmi appellare anche me lo sono portato a casa, però lasciamo correre così come ho lasciato correre nell'interesse della città. Mi si viene a parlare di città, oggi tra le tante cose in 7 giorni onore al merito la nuova dirigente ad interim alle politiche sociali ha aderito alla richiesta del Sindaco, stavolta si lo devo dire, di mettere in piedi una procedura snella per l'attribuzione dei così detti buoni alimentari e stamattina in un momento così difficile che forse io no, per tanti di quei motivi ma forse stiamo perdendo di vista anche a livello nazionale ecco come spesso e volentieri ci invita il consigliere Bencivenga voglio fare anche io l'afragolese ma con l'onore di esserlo, *"il sazio non crede il digiuno"* e noi ci stiamo preoccupando oggi a qualche giorno dal Natale un Natale difficile un Natale diverso dagli altri di far sì che chi ha bisogno di comprare dei generi alimentari lo possa fare, consigliere Caiazzo, più che ringraziare poi in tutto questo quello che gli dissi con grande piacere al di là per gli addebiti per inesperienza politica poi tutto questo da verificare se mi è consentito però siamo sempre tornati sui nostri passi non abbiamo mai perso di vista gli obiettivi

primari quello di portare avanti la vita con coerenza ed educazione e io te lo riconosco e l'ho riconosciuto a tutti. E' palese sotto gli occhi di tutti, una maggioranza sgretolata una maggioranza che non ha mai trovato una sintesi perché? Perché evidentemente si è sottoscritto un programma elettorale che via via si è voluto modificare e che forse il Sindaco non ha avuto la capacità di battere il pugno sul tavolo e di dire si fa questo o meno, perché il Sindaco non ha mai perso di vista e dall'altro canto se avesse perso di vista me l'avreste fatto notare che se io faccio il Sindaco grazie al vostro supporto ai vostri voti, il luogo e in considerazione di ciò ho dato il giusto peso e la considerazione di tutti quanti, quindi a tratti ho fatto male a tratti ho fatto bene a secondo del momento, a secondo dei saggi della città ai quali mi inchino, mi sono inchinato e continuerò ad inchinarmi, ma oggi lo spettacolo ecco è ancora una volta è ancora più chiaro, allora evidentemente anche raccogliendo l'invito del consigliere De Stefano con il quale non ci sono stati accordi anzi unitamente al consigliere Lanzano dal primo momento della crisi politica c'è stato un percorso chiaro inequivocabile su quelle che erano le loro richieste e su quelle che erano i loro progetti per la loro città non hanno mai deragiato e confermo il consigliere De Stefano mi volle ascoltare io capii che c'era una apertura espressi con chiarezza quello che poteva essere e quello che è il mio pensiero ha ritenuto ad astenersi in quel momento in quello che oggi ritorna in questa aula, in maniera prepotente e ringrazio pure il consigliere Giustino perché so o convinto e questo ecco ve lo chiedo di riconoscere tutte le doti di educazioni avete fatto dei distinguì dall'uomo, imprenditore la politica, ma oggi sono io che vedo con chiarezza, quelle che potevano essere state le dimissioni nell'ultimo C.C. non furono altro interpretate diversamente da quello che era il mio pensiero un momento ancora di riflessione trasparente, di conferma del mio pensiero io accetto ciò che mi si dice, ciò che vuole il Consiglio Comunale, sentirmi dire e sentirmi ancora una volta rinfacciare, l'irrinfacciabile dal mio punto di vista evidentemente quella mattina non lo ritenni opportuno e dissi: io farò ciò che mi direte, sono state interpretate come dimissioni e sono ancora qui, allora oggi dimettermi per poi aspettare altri 20 giorni, per poi cercare di percepire quello che si fa e non in mia presenza perché non ho fatto anche in questo ho voluto darmi un segnale e mi scuseranno perché al di là del ruolo e del lavoro c'è rispetto, non o fatto politica sui social, sui marciapiedi l'ho fatto in questa aula, nella mia stanza, nella stanza della Giunta e ho cercato di portare avanti le istanze, allora caro consigliere Caiazzo mi invita a fare una riflessione, la riflessione chiara, ma mi era chiara non da poggi, mi è

chiara da tempo, allora mi si dirà perché sei ancora qui, perché ho creduto nell'uomo, ho creduto in quelli che potevano essere gli impegni di ognuno di noi sulle rivisitazioni e sulle metodologie, non ci sono riuscito non so se ci riuscirò mai ne prendo atto, però vi invito, l'invito che posso fare ancora una volta in questo caso a due firmatari della mozione di sfiducia a dare ancora un segnale di grande responsabilità votare il riequilibrio perché facciamo una grossa azione per l'Amministrazione comunale per chi ci sarà dopo di noi per chi ci potrà essere dopo di noi, affinché Afragola non possa e non debba subire o io Sindaco Claudio Grillo deve andare via con questa ulteriore e ennesima assunzione di responsabilità di aver lasciato i commissari prefettizi i quali con il loro potere posso fare e disfare chiaramente a norma di legge tutto ciò che ritengono ma chiaramente con la non consapevolezza di quelle che sono le reali esigenze dell'Amministrazione comunale e della città. Per cui Antonio Caiazzo mi invita ad una riflessione la riflessione più chiara è che oggi ancora una volta devo alzare le mani e devo dire nonostante ho difeso a spada tratta la mia maggioranza o chi la rappresentava nell'esecutivo, oggi mi trovo ad assistere questo spettacolo, io ho finito il mio momento lavorativo ieri alle 14.30 sono andato a casa e non ho più visto nessuno, non ho l'abitudine di fare politica telefonicamente, stamattina sono arrivato mi sono confrontato con il Presidente del Consiglio dico stamattina ci saremo, non ci saremo, ci saranno tutti, invito ad una conferma o meno al mio pensiero a non altro, devo prendere atto, prendo atto come ho preso atto per il passato di tanti altri momenti imbarazzanti e difficili per i quali ho voluto tranquillamente e fortemente non considerarli sempre ed esclusivamente nell'interesse della città, perché guardare vedersi rinfacciare continuamente che la città stato di sbando, insomma mi diventa un poco difficile percepirlo, si arriva ad un momento nel quale non si vuole più ascoltare perché non ritengo che sia così, la città, una guida ad un'Amministrazione agli uffici che funzionano e ha un Sindaco che è raggiungibile in qualsiasi momento ed è un Sindaco che è capace di dare la risposta nell'immediato del sì e del no, quella più importante e meno importante, però vedo egregio consigliere Boccellino, lei spesso, vedo che non è interessato a ciò che dico insomma., mi dispiace mi dispiace come taluni, anche questo registro con piacere...Io ho rispettato e rispetto i ruoli, ho rispettato sempre questa aula, anzi se qualche volta ho avuto qualche atteggiamento sgarbato ne chiedo scusa e vorrei che dal momento che mi avete invitato e fate il distinguo, vorrei essere rispettato sul piano personale al di là del piano politico. Non ho altro da aggiungere, spero che l'invito rivolto ai

consiglieri De Stefano e quello che è qui presente della mia maggioranza sia arrivato affinché si possa e se dai banchi dell'opposizione qualcuno ritiene che oggi si possa procedere con l'approvazione del riequilibrio affinché si possa andare oltre con le procedure e si possa dare un momento amministrativo subito dopo si aprono i nuovi scenari, la nuova verifica si prende atto di quello che è successo e io sono pronto a fare qualsiasi passo indietro. Grazie.

PRESIDENTE: Credo che siamo giunti all'approvazione il capo. Prego dottoressa.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (si), Bassolino Tommaso (si).

PRESIDENTE: Prego consigliere Caiazzo per dichiarazione di voto.

CAIAZZO ANTONIO: Sindaco, per annunciarti il mio voto favorevole mio e insieme al consigliere Ausanio e Montefusco, il mio voto è favorevole, ma penso stando alle posizioni numeriche penso che dagli interventi, dagli umori dei consiglieri comunali immagino che ci troveremo nuovamente in questa aula a votare questa delibera. non siamo entrati nel merito del riequilibrio ma è un voto quasi politico, chi come me in questi giorni insieme al gruppo consiliare si sta confrontando con te, sta cercando di trovare una strada, no alternativa, di cercare di vedere una prospettiva per il prosieguo di quest'Amministrazione non posso fare altro che venire in questa aula e portare il mio contributo ma innanzitutto umana, se ieri ci siamo confrontati su una prospettiva politica oggi non posso venire e votarti contrario, i miei amici della maggioranza, va bene ognuno è responsabile dei propri atteggiamenti delle proprie coscienze d'uomini prima di essere consiglieri comunali. Quindi il mio voto favorevole con la speranza che cambiamo passo per n, per la coalizione di centro-destra, ma soprattutto per la città che a mio parere purtroppo non sta vivendo dei momenti floridi. Grazie.

SEGRETARIA COMUNALE: Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele (si), Izzo Anna (si), Boemio Antonio (a), Castaldo Francesco (a), Sepe Maria Carmine (a), Di Maso Assunta Antonietta (a), Lanzano Antonio (no), Zanfardino Benito (si), De Stefano Vincenzo (no), Moccia Grazie (si), Montefusco Biagio (si), Ausanio Arcangelo (si), Fusco Francesco (no).

PRESIDENTE: Prego consigliere Tuccillo per dichiarazione di voto.

TUCCILLO DOMENICO: Le devo dire lo trovo veramente sconcertante il suo atteggiamento, perché ancora adesso, ancora oggi di fronte alla deflagrazione della sua maggioranza, lei assumendosi una grande responsabilità morale a questo punto, perché qui riguarda la sua persona oltre che la sua funzione di Sindaco, lei continua a lanciare appelli e lancia appelli persino all'opposizione che quanto dire e lascia intendere molto questo suo lanciare appello anche all'opposizione ed esprimere apprezzamenti verso taluni dell'opposizione, allora caro Sindaco, penso veramente che questo di oggi sia invece diversamente da come è stato detto un momento molto importante della storia di quest'Amministrazione, della politica di Afragola di quello che è stato, di quello che è di quello che dovrà essere, perché è il momento della chiarezza, io tralascio le considerazioni che lei ha voluto richiamare anche in rapporto a delle manifestazioni personali nei suoi confronti che ci sono state anche da parte mia, ma le ricordo che in quella circostanza e non posso non ricordarglielo visto che lei l'ha richiamato, lei venne meno alla sua parole in aula per l'approvazione di un Odg che avevamo concordato e che lei un attimo dopo rinnegò con un voto contrario, questo glielo devo dire perché ogni cosa va contestualizzata all'interno degli avvenimenti che l'hanno caratterizzato, dico questo perché appunto mi sembra che ci si continui adesso a tergiversare su aspetti di dettaglio quando la questione è molto più seria è una questione ultimativa e lei addirittura si permette di dire che riapriremo un nuovo tavolo di contrattazioni, chiedendo ai consiglieri di votare il riequilibrio per riaprire un nuovo tavolo di contrattazioni che dura dal 30 di settembre, ma lei si rende conto di questo, lei si rende conto della gravità delle sue parole e del suo comportamento nei confronti della città, lei propone al Consiglio appellandosi ai consiglieri che hanno votato che hanno sottoscritto la mozione di sfiducia di avere ancora un voto oggi per poter riaprire una trattativa per la città. Allora veramente è il momento della chiarezza rispetto alla quale per come è andata questa seduta e per come si è manifestata questa dinamica per quello che mi riguarda non c'è poco da rendere conto a niente e a nessuno, c'è solo da rendere conto alla nostra responsabilità che noi in modo inequivoco chiaro e fermo abbiamo assunto dal primo momento e porteremo avanti fino all'ultimo momento con un voto contrario a questo riequilibrio di bilancio.

SEGRETARIA COMUNALE: Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no).

PRESIDENTE: Prego consigliere Giustino per dichiarazione di voto.

GIUSTINO GENNARO: Noi nella consapevolezza che ci troviamo di fronte all'ennesima bocciatura di un atto qualificante per qualsiasi tipo di amministrazione, ma nel principio e nel ragionamento che abbiamo fatto sin dall'inizio noi abbandoniamo l'aula consapevoli e coscienti che da qui ad un minuto con chi oggi per l'ennesima volta ha votato contro lei aprirà il mercato delle vacche, l'invito c'è noi aspetteremo fino all'ora tarda in questo Palazzo Municipale perché a Viso Aperto alla luce del sole chiediamo ancora una volta a chi ha ri-bocciato anche al riequilibrio di mettere la parola fine a quest'Amministrazione, noi non vogliamo prestare la nostra faccia, il nostro gruppo a strumentalizzazioni nelle mani di chicchessia perché questa mattina se così non è si è accalorata la volontà solo di darle ulteriori tempo da parte talune opposizione e da parte degli ex uomini della sua maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: E' entrata in aula la consigliera Sepe. Prego Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: **Giustino Gennaro (a), Botta Raffaele (a), Castaldo Gennaro Davide (a).**

PRESIDENTE: Prego consigliere Boccellino per dichiarazione di voto.

BOCCCELLINO GIOVANNI: Volevo soltanto scusarmi Sindaco, ho ricevuto una notizia familiare molto importante e felice sul piano personale, ma anche sotto certi aspetti infelice, perché mia figlia ventisettenne deve andare fuori a lavorare lontano da questa città, così come altri figli già ci stanno, anche figli di molti consiglieri comunali Fusco Raffaele, Francesco Fusco molte volte ci troviamo a parlare hanno i figli fuori regione e questo è una sconfitta credo come genitori, come cittadini della Campania, come politici, come consiglieri comunali del comune di Afragola che è una città importante, è la quinta città della Campania per dimensioni, è ottantottesimo Comune di Italia per importanza, quindi è grave, è grave questo, questo lo prendo anche come esempio che purtroppo di tutto il bilancio delle cose che sono state dette questa mattina, anche questo manca, manca il fatto che non abbiamo organizzato e programmato niente per fare in modo che i nostri figli rimangano sul nostro territorio nella nostra regione, ancora una volta vediamo che sono costretti ad andare via, stamattina oggi un giornale portava che ogni ora un ragazzo del sud va via portandosi via le nostre risorse, le nostre esperienze e anche le nostre economie e questo è un

fallimento non solo da attribuire a questo C.C. perché potevano dare anche un contributo in questo, ma non l'abbiamo fatto, quindi non è colpa, solo della sua amministrazione, quindi concludo con questa riflessione personale e collettiva e voto contrario a questa proposta di salvaguardia di equilibrio di bilancio e che lei possa prendere consapevolezza di quanto le sta accadendo intorno in questo momento di sua grande solitudine.

SEGRETARIA: Bocellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: Prego puoi votare consigliera Sepe.

SEGRETARIA COMUNALE: Sepe Maria Carmina (no).

PRESIDENTE: Allora con **9** voti favorevoli, **10** contrari, il riequilibrio di bilancio non passa. Sono le ore 12.25 non essendoci altri capi all'ODG dichiaro chiusa la seduta.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
SEGRETARIA	PAG.2
CAPO N.1	PAG.3
SINDACO	PAG.3
GIUSTINO GENNARO	PAG.3
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.7
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.7
BENCIVENGA MICHELE	PAG.8
GIUSTINO GENNARO	PAG.8
TUCCILLO DOMENICO	PAG.9
GIUSTINO GENNARO	PAG.10
CUCCURESE GAETANA	PAG.14
CAIAZZO ANTONIO	PAG.17
TUCCILLO DOMENICO	PAG.19
CASTALDO GENNARO DAVIDE	PAG.21
CUCCURESE GAETANA	PAG.22
FUSCO FRANCESCO	PAG.22
GIUSTINO GENNARO	PAG.22
DE STEFANO VINCENZO	PAG.25

MANNA CAMILLO	PAG.26
BENCIVENGA MICHELE	PAG.28
CAIAZZO ANTONIO	PAG.28
SINDACO	PAG.29
CAIAZZO ANTONIO	PAG.33
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.33
TUCCILLO DOMENICO	PAG.34
GIUSTINO GENNARO	PAG.35
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.35
PRESIDENTE	PAG.36